

CAVALLERIA RUSTICANA

La trama

Melodramma in un atto su libretto di Giovanni Targioni-Torzetti e Guido Menasci, dal dramma dell'omonimo di Giovanni Verga.

Prima rappresentazione: Roma, Teatro Costanzi, 17 maggio 1890.

Personaggi: Santuzza (S), Lola (Ms), Turiddu (T), Alfio (Bar), Lucia (A); contadini e contadine.

È l'alba di Pasqua in un paese della Sicilia. L'Opera si apre con il canto, a voce spiegata, intercalato dal preludio strumentale di Turiddu che intona una *siciliana* in onore di Lola, da lui amata, che gli era stata promessa in sposa prima che egli partisse per il servizio militare. Ma il giovane, ritornato in paese, la trova maritata al carrettiere Alfio; Turiddu, dopo aver tentato di consolarsi seducendo e giurando di condurre all'altare un'altra ragazza, Santuzza, non ha però cessato di corteggiare Lola, con la quale, anzi, intrattiene una relazione.

Dopo che un coro di popolani ha inneggiato alla nuova stagione, Santuzza chiede ansiosamente a Lucia, madre di Turiddu, notizie sul figlio. Egli non è andato per il vino a Francofonte, come sostiene la donna ma è stato visto in paese. Il dialogo è interrotto dall'arrivo del carrettiere Alfio. Anch'egli quel mattino ha scorto Turiddu nei pressi della sua casa. Santuzza trattiene Lucia dal chiedere ulteriori spiegazioni ma, dopo che Alfio se n'è andato, sfoga con lei la sua angoscia. Sopraggiunge Turiddu che risponde prima in modo evasivo e poi irritato alle domande di Santuzza, tentando invano di calmarla. Il drammatico dialogo è interrotto dall'apparizione di Lola che sta per recarsi in chiesa. Ella non manca di ingelosire la rivale e di stuzzicare Turiddu. Quando infine se ne va, l'uomo infastidito dalla gelosia di Santuzza, la respinge con violenza. Santuzza lo maledice e ad Alfio, esasperata, rivela l'infedeltà di Lola e il suo disonore. Il carrettiere si ripromette di vendicarsi entro la stessa giornata. L'azione è interrotta da un intermezzo. Uomini e donne escono di chiesa e Turiddu invita gli amici a bere inneggiando "al vino spumeggiante" e alla bellezza di Lola, la quale ricambia con civetteria. Sopraggiunge Alfio; anch'egli invitato a partecipare al brindisi ma sdegnosamente rifiuta. La sfida è così lanciata. Secondo l'usanza, i due uomini si abbracciano e Turiddu morde l'orecchio ad Alfio. Mentre Lola, sconvolta, viene allontanata prima dello scontro, Turiddu ha un ultimo pensiero di pietà per Santuzza e la raccomanda alla madre, alla quale poi chiede di essere benedetto. Mamma Lucia, ignara del duello, angosciata e in preda a un triste presentimento, invano domanda spiegazione delle sue parole e del suo comportamento: ella non riesce a trattenerlo. Giunge poco dopo un mormorio lontano, poi il grido delle donne "Hanno ammazzato compare Turiddu".

Il libretto

Turiddu

O Lola ch'ai di latti la cammisa
Si bianca e russa comu la cirasa,
Quannu t'affacci fai la vucca a risa,
Biato cui ti dà lu primu vasu!
Ntra la porta tua lu sangu è sparsu,
E nun me mporta si ce muoru
accisu...
E s'iddu muoru e vaju mparadisu
Si nun ce truovo a ttia, mancu ce
trasu.

Scena prima

Coro d'introduzione

Donne

Gli aranci olezzano
Sui verdi margini,
Cantan le allodole
Tra i mirti in fior;
Tempo è si mormori
Da ognuno il tenero
Canto che i palpiti
Raddoppia al cor.

Uomini

In mezzo al campo
Tra le spiche d'oro
Giunge il rumor
Delle vostre spole,
Noi stanchi
Riposando dal lavoro
A voi pensiam,
O belle occhi-di-sole.
A voi corriamo
Come vola l'augello
Al suo richiamo.

Donne

Cessin le rustiche
Opre: la Vergine
Serena allietasi
Del Salvator;
Tempo è si mormori
Da ognuno il tenero

Canto che i palpiti
Raddoppia al cor.

Scena seconda

Santuzza

Dite, mamma Lucia...

Lucia

Sei tu? Che vuoi?

Santuzza

Turiddu ov'è?

Lucia

Fin qui vieni a cercare
Il figlio mio?

Santuzza

Voglio saper soltanto,
Perdonatemi voi, dove trovarlo.

Lucia

Non lo so, non lo so,
Non voglio brighe!

Santuzza

Mamma Lucia, vi supplico
piangendo,
Fate come il Signore a Maddalena,
Ditemi per pietà dov'è Turiddu...

Lucia

È andato per il vino
A Francofonte.

Santuzza

No! l'han visto in paese
Ad alta notte.

Lucia

Che dici?
Se non è tornato a casa!

Entra!

Santuzza

Non posso entrare in casa vostra.
Sono scomunicata!

Lucia

E che ne sai
Del mio figliolo?

Santuzza

Quale spina ho in core!

Scena terza

Alfio

Il cavallo scalpita,
I sonagli squillano,
Schiocca la frusta. E va!
Soffi il vento gelido,
Cada l'acqua o nevichi,
A me che cosa fa?

Coro

O che bel mestiere
Fare il carrettiere
Andar di qua e di là!

Alfio

M'aspetta a casa Lola
Che m'ama e mi consola,
Ch'è tutta fedeltà.
Il cavallo scalpiti,
I sonagli squillino,
È Pasqua, ed io son qua!

Scena e preghiera

Lucia

Beato voi, compar Alfio,
Che siete sempre allegro così!

Alfio

Mamma Lucia,
N'avete ancora
Di quel vecchio vino?

Lucia

Non so;
Turiddu è andato
A provvederne.

Alfio

Se è sempre qui!
L'ho visto stamattina
Vicino a casa mia.

Lucia

Come?

Santuzza

Tacete.

Alfio

Io me ne vado,
Ite voi altre in chiesa.

Coro

Regina coeli laetare.
Alleluja!

Quia quem meruisti portare.

Alleluja!

Resurrexit sicut dixit.

Alleluja!

Santuzza, Lucia e Coro esterno

Inneggiamo,

Il Signor non è morto,

Ei fulgente

Ha dischiuso l'avel,

Inneggiam

Al Signore risorto

Oggi asceso

Alla gloria del Ciel!

Coro

Ora pro nobis Deum.

Alleluja!

Gaude et laetare, Virgo Maria.

Alleluja!

Quia surrexit Dominus vere.

Alleluja!

Scena quarta

Lucia

Perché m'hai fatto

Segno di tacere?

Santuzza

Voi lo sapete, o mamma,

Prima d'andar soldato,

Turiddu aveva a Lola

Eterna fè giurato.

Tornò, la seppe sposa;

E con un nuovo amore

Volle spegner la fiamma

Che gli bruciava il core:

M'amò, l'amai.

Quell'invidia d'ogni delizia mia,

Del suo sposo dimentica,

Arse di gelosia...

Me l'ha rapito...

Priva dell'onor mio rimango:

Lola e Turiddu s'amano,

Io piango, io piango!

Lucia

Miseri noi,

Che cosa vieni a dirmi

In questo santo giorno?

Santuzza

Io son dannata.
Andate o mamma,
Ad implorare Iddio,
E pregate per me.
Verrà Turiddu,
Vo' supplicarlo
Un'altra volta ancora!

Lucia

Aiutatela voi,
Santa Maria!

Scena quinta

Turiddu

Tu qui, Santuzza?

Santuzza

Qui t'aspettavo.

Turiddu

È Pasqua,

In chiesa non vai?

Santuzza

Non vo.

Debbo parlarti...

Turiddu

Mamma cercavo.

Santuzza

Debbo parlarti...

Turiddu

Qui no! Qui no!

Santuzza

Dove sei stato?

Turiddu

Che vuoi tu dire?

A Francofonte!

Santuzza

No, non è ver!

Turiddu

Santuzza, credimi...

Santuzza

No, non mentire;

Ti vidi volger

Giù dal sentier...

E stamattina, all'alba,

T'hanno scorto

Presso l'uscio di Lola.

Turiddu

Ah! mi hai spiato?

Santuzza

No, te lo giuro.

A noi l'ha raccontato

Compar Alfio

Il marito, poco fa.

Turiddu

Così ricambi

L'amor che ti porto?

Vuoi che m'uccida?

Santuzza

Oh! questo non lo dire...

Turiddu

Lasciami dunque, lasciami;

Invan tenti sopire

Il giusto sdegno

Colla tua pietà.

Santuzza

Tu l'ami dunque?

Turiddu

No...

Santuzza

Assai più bella

È Lola.

Turiddu

Taci, non l'amo.

Santuzza

L'ami...

Oh! maledetta!

Turiddu

Santuzza!

Santuzza

Quella cattiva femmina

Ti tolse a me!

Turiddu

Bada, Santuzza,

Schiavo non sono

Di questa vana

Tua gelosia!

Santuzza

Battimi, insultami,

T'amo e perdono,

Ma è troppo forte

L'angoscia mia.

Scena sesta

Lola

Fior di giaggiolo,

Gli angeli belli
Stanno a mille in cielo,
Ma bello come lui
Ce n'è uno solo.
Oh! Turiddu... È passato Alfio?

Turiddu

Son giunto ora in piazza.
Non so...

Lola

Forse è rimasto
Dal maniscalco,
Ma non può tardare.
E... voi
Sentite le funzioni in piazza?

Turiddu

Santuzza mi narrava...

Santuzza

Gli dicevo che oggi è Pasqua
E il Signor vede ogni cosa!

Lola

Non venite alla messa?

Santuzza

Io no, ci deve andar chi sa
Di non aver peccato.

Lola

Io ringrazio il Signore
E bacio in terra.

Santuzza

Oh, fate bene, Lola!

Turiddu

Andiamo, andiamo!
Qui non abbiam che fare.

Lola

Oh! rimanete!

Santuzza

Sì, resta, resta,
Ho da parlarti ancora!

Lola

E v'assista il Signore:
Io me ne vado.

Scena settima

Turiddu

Ah! lo vedi,
Che hai tu detto...?

Santuzza

L'hai voluto, e ben ti sta.

Turiddu

Ah! perdio!

Santuzza

Squarciami il petto!

Turiddu

No!

Santuzza

Turiddu, ascolta!

Turiddu

No!

Santuzza

No, no, Turiddu,
Rimani ancora.
Abbandonarmi
Dunque tu vuoi?

Turiddu

Perché seguirmi,
Perché spiarmi
Sul limitare
Fin della chiesa?

Santuzza

La tua Santuzza
Piange e t'implora;
Come cacciarla
Così tu puoi?

Turiddu

Va, ti ripeto
Va non tediarmi,
Pentirsi è vano
Dopo l'offesa!

Santuzza

Bada!

Turiddu

Dell'ira tua non mi curo!

Santuzza

A te la mala Pasqua, spergiuro

Scena ottava

Santuzza

Oh! Il Signore vi manda
Compar Alfio.

Alfio

A che punto è la messa?

Santuzza

E tardi ormai, ma per voi
Lola è andata con Turiddu!

Alfio

Che avete detto?

Santuzza

Che mentre correte
All'acqua e al vento
A guadagnarvi il pane,
Lola v'adorna il tetto
In malo modo!

Alfio

Ah! nel nome di Dio,
Santa, che dite?

Santuzza

Il ver. Turiddu
Mi tolse l'onore,
E vostra moglie
Lui rapiva a me!

Alfio

Se voi mentite,
Vo' schiantarvi il core!

Santuzza

Uso a mentire
Il labbro mio non è!
Per la vergogna mia,
Pel mio dolore
La triste verità
Vi dissi, ahimè!

Alfio

Comare Santa,
Allor grato vi sono.

Santuzza

Infame io son
Che vi parlai così!

Alfio

Infami loro:
Ad essi non perdono;
Vendetta avrò
Pria che tramonti il di.
Io sangue voglio,
All'ira m'abbandono,
In odio tutto
L'amor mio finì...

Intermezzo sinfonico

Scena nona

Uomini

A casa, a casa,

Amici, ove ci aspettano

Le nostre donne,

Andiam.

Or che letizia

Rasserena gli animi

Senza indugio corriam.

Donne

A casa, a casa,

Amiche, ove ci aspettano

I nostri sposi,

Andiam.

Or che letizia

Rasserena gli animi

Senza indugio corriam.

Turiddu

Comare Lola,

Ve ne andate via

Senza nemmeno salutare?

Lola

Vado a casa:

Non ho visto compar Alfio!

Turiddu

Non ci pensate,

Verrà in piazza.

Intanto amici, qua,

Beviamone un bicchiere.

Viva il vino spumeggiante

Nel bicchiere scintillante,

Come il riso dell'amante

Mite infonde il giubilo!

Viva il vino ch'è sincero

Che ci allietta ogni pensiero,

E che annega l'umor nero,

Nell'ebbrezza tenera.

Coro

Viva il vino spumeggiante, ecc.

Turiddu

Ai vostri amori!

Lola

Alla fortuna vostra!

Turiddu

Beviam!

Coro

Beviam! Viva il vin!

Scena decima

Alfio

A voi tutti salute!

Coro

Compar Alfio, salute.

Turiddu

Benvenuto!

Con noi dovete bere:

Ecco, pieno è il bicchiere.

Alfio

Grazie, ma il vostro vino

Io non l'accetto.

Diverrebbe veleno

Entro il mio petto.

Turiddu

A piacer vostro!

Lola

Ahimè! che mai sarà?

Alcune donne

Comare Lola,

Andiamo via di qua.

Turiddu

Avete altro a dirmi?

Alfio

Io? Nulla!

Turiddu

Allora sono agli ordini vostri.

Alfio

Or ora?

Turiddu

Or ora!

Alfio

Compare Turiddu,

Avete morso a buono...

C'intenderemo bene,

A quel che pare!

Turiddu

Compar Alfio!

Lo so che il torto è mio:

E ve lo giuro

Nel nome di Dio

Che al par d'un cane

Mi farei gozzar,

Ma... s'io non vivo,

Resta abbandonata...

Povera Santa!...

Lei che mi s'è data...

Vi saprò in core

Il ferro mio piantar!

Alfio

Compare,

Fate come più vi piace;

Io v'aspetto qui fuori

Dietro l'orto.

Scena undicesima

Turiddu

Mamma,

Quel vino è generoso, e certo

Oggi troppi bicchieri

Ne ho tracannati...

Vado fuori all'aperto.

Ma prima voglio

Che mi benedite

Come quel giorno

Che partii soldato.

E poi... mamma... sentite...

S'io... non tornassi...

Voi dovrete fare

Da madre a Santa,

Ch'io le avea giurato

Di condurla all'altare.

Lucia

Perché parli così, figliuol mio?

Turiddu

Oh! nulla!

È il vino che mi ha suggerito!

Per me pregate Iddio!

Un bacio, mamma...

Un altro bacio... addio!

Lucia, Santuzza e Coro

Scena dodicesima

Lucia

Turiddu?! Che vuoi dire?

Turiddu? Turiddu? Ah!

Santuzza!...

Santuzza

Oh! madre mia!

Donne

Hanno ammazzato compare

Turiddu!